

cui era capo Ochs; 2.º il gran consiglio, che conferì questo onore ad Huhn di Berna; e quindi Ochs fu in fatto per una mezza giornata presidente della deputazione integrale.

Si trattò poscia di eleggere direttori, e nel 17 aprile i consigli nominarono per tali funzioni Le-Grand, di Basilea; Glayre di Romainmotiers, cittadino di Losanna, e, il 18, Oberlin, Bay e Pfyffer. I novelli direttori non si trovarono in compiuto numero ad Arau se non il giorno 30, e solo in quel giorno diedero avviso della loro definitiva istituzione ai consigli legislativi, indirizzando nel tempo stesso una proclamazione alla nazione svizzera; ma già la maggioranza di essi erasi dapprima raccolta, e preso avea misure di governo senz'aspettare l'arrivo di uno o due dei colleghi che mancavano.

Mezzo per forza e mezzo di buon grado fu adottata la prima legge della nuova repubblica elvetica: breve però ebbe durata, e parecchi importanti articoli vennero mutati nel correre degli anni successivi 1799 e 1800.

Il 29 giugno 1798 F. C. La-Harpe, di Rolle, venne sostituito a Bay, e l'indomane Ochs fu nominato direttore in luogo di Pfyffer.

In mezzo alla generale schiavitù, i cantoni democratici avevano conservata la loro indipendenza, e rifiutavano il presente che loro offeriva a colpi di cannone il direttorio esecutivo di Francia, perseverando a non voler esser membri della repubblica *una ed indivisibile* della Svizzera. Nell'aprile 1798, Schauenbourg ebbe ordine di recarsi a vincere la loro resistenza, ma non poté venirne a capo. Colà si era riparata la bravura elvetica, che ritrovavasi tutta intera nei suoi piccoli cantoni, e che lunga pezza si difese anche contro il tradimento. Si videro intrepidi montanari guidati da due distinti ufficiali, i colonnelli Paravicini e Luigi Rediny, sfidare le tremende vessazioni, i comandi e le coorti di Schauenbourg. Il loro entusiasmo acquistava nuove forze dai loro sempre crescenti pericoli. I vecchi ed i fanciulli divider voleano la gloria di cader colla patria. Sacerdoti vennero trucidati a piè degli altari; donne e fanciulle occupate nel trascinare i cannoni e trasportarli per disopra le roccie e spaventevoli precipizii, le quali se si incontravano